

PAGANINI S., *Qumran Le rovine della luna. Il monastero e gli esseni, una certezza o un'ipotesi?* (Studi biblici 61), EDB, Bologna 2011, pp. 224, € 21,00.

Le rovine dell'insediamento rinvenuto all'estremità nord-occidentale del Mar Morto hanno suscitato accese discussioni fin dall'eccezionale scoperta, nel 1947, di numerosi rotoli nascosti nelle varie grotte dei vicini balzi rocciosi incombenti sul sito. Qumran (che in arabo si può anche tradurre con "rovine della luna" e che per molti è la scoperta archeologica più importante del sec. XX) fa discutere per la natura dell'insediamento, soprattutto nella terza fase (37 a.C. - 68 d.C.): monastero esseno – stando ad alcune fonti storiche –, fortezza asmonea o industria di produzione di beni di consumo come vino da dattero, balsamo e vasellame in ceramica? È davvero dogmatico il rapporto stretto fra l'insediamento e i rotoli delle grotte? Dalla precisazione della natura di questo rapporto si può arrivare all'identificazione degli abitanti: sono state rinvenute anche tombe di donne e di bambini, la qual cosa va raccordata all'ipotesi di sacerdoti/monaci esseni in esilio volontario dal sacerdozio asmoneo dominante a Gerusalemme, considerato illegittimo dai qumraniti per la riunificazione di potere sacerdotale e potere politico in una sola persona. Notevole è la problematica del rapporto tra Gesù e l'ambiente di Qumran/esseni e il suo riverberarsi nella terminologia e nell'immaginario talvolta "affini" dei testi evangelici (in specie Gv). Il docente di Innsbruck, specialista in giudaismo, ripercorre in sei capitoli la storia di Qumran e le varie ipotesi interpretative, mostrando la non dogmaticità dei risultati finora ritenuti assodati. (RM)